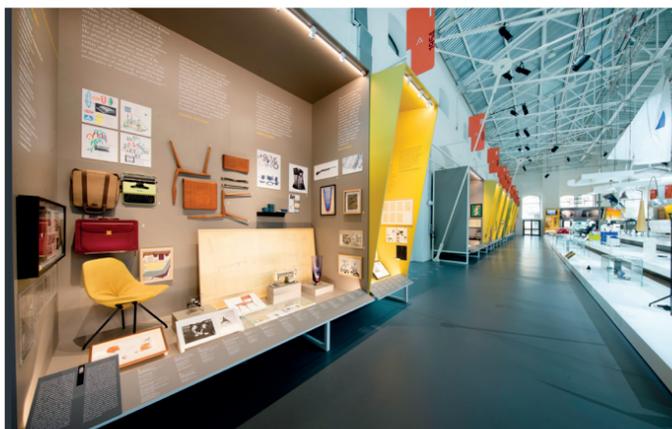


DESIGN CITIES

Dallo scintillante Fuorisalone agli studi e alle gallerie dei più famosi designer a Milano. Le grandi opere post industriali della dinamica Eindhoven. Valencia celebra la nomina a Capitale Mondiale del Design 2022. Tutta la vitalità dell'Europa creativa

MILANO

Estro, tecnica, innovazione. Saranno queste le linee guida del Fuorisalone (6/12 giugno, fuorisalone.it), l'evento che, in occasione del Salone del Mobile, più di ogni altro scatena la città. Tema dell'edizione 2022 è "Tra Spazio e Tempo", ed è intorno a queste parole che ruotano gli sforzi e i pensieri dei creativi chiamati a dar vita a quel clamoroso firmamento di appuntamenti che rende unica la Design Week milanese. I visitatori provenienti da ogni dove possono approfittare dell'occasione per andare alla scoperta di musei, studi e gallerie



1 che fanno di Milano una superstar nel mondo del design. A cominciare dall'ADI Design Museum (adidesignmuseum.org), inaugurato nel 2021, che ospita la collezione storica del Compasso d'Oro e importanti mostre temporanee. Fino al 13 giugno, per esempio, si può visitare "Marco Zanuso e Alessandro Mendini", che mette a confronto in maniera inedita due protagonisti del design e dell'architettura. Anche il MUDEC-Museo delle Culture (mudec.it) propone importanti esposizioni che vanno ad affiancare una collezione permanente ricca di pezzi che raccontano millenni di creatività dei popoli dei cinque continenti. Da vedere le mostre dedicate a Henri Cartier-Bresson (fino al 3/7), Marc Cha-



2

1. L'interno dell'ADI Design Museum, inaugurato nel 2021 (courtesy ADI Design Museum). 2. Vaso peruviano, II secolo a.C., esposto al MUDEC (courtesy MUDEC). 3. La saletta Duomo per pranzi privati del ristorante Seta (courtesy Mandarin Oriental).



3

gall (fino al 31/7), David LaChapelle (fino all'11/9). Si trova nel palazzo della Triennale, invece, il Museo del Design Italiano (triennale.org) che ospita una raccolta di circa 1.600 pezzi particolarmente rappresentativi del made in Italy dal 1946 al 1981. A pochi passi, di fronte al Castello Sforzesco, ci si immerge nel mondo della creatività visitando quello che fu lo studio di Achille Castiglioni (fondazioneachillecastiglioni.it), uno dei padri del design in Italia. È emozionante aggirarsi in quelle



4. La Galleria Rossella Colombari (foto Federico Torra). 5. La Fondazione Achille Castiglioni (courtesy Fondazione Achille Castiglioni). 6. Il Four Seasons Hotel rinnovato da Patricia Urquiola (courtesy Four Seasons). 7. L'Evoluon di Eindhoven (foto Fons Stribosch).

4



5

stanze tra prototipi e modellini, tecnografi e oggetti ideati qui e che poi hanno fatto la storia. Analoghi sentimenti suscita la visita all'Archivio Gae Aulenti (archiviogaeeulenti.info), con sede nella casa progettata e abitata dall'archistar in via Fiori Oscuri e che raccoglie disegni, modelli, oggetti e opere d'arte contemporanea.

Le celebri gallerie milanesi accolgono appassionati e collezionisti 365 giorni l'anno. Anche in questo caso gli indirizzi sono innumerevoli. In zona Paolo Sarpi si va da Rossella Colombari (galleriarossellacolombari.com) che ha fatto del focus sui capolavori di grandi maestri, come Ettore Sottsass, Gio Ponti, Alessandro Mendini, Carlo Mollino, il suo tratto distintivo. Poco distante si trova la Galleria Luisa Delle Piane (gallerialuisadellepiane.it), nota per i pezzi di arredo progettati da grandi designer e, a volte, fatti realizzare su misura in esclusiva. Tappa obbligatoria anche Rossana Orlandi (rossanaorlandi.com), in zona Porta Vigentina, che in una ex fabbrica di cravatte affianca oggetti contemporanei e vintage dando vita a un unicum di grande spessore artistico. Massimo De Carlo (massimodecarlo.com) presenta la sua collezione e organizza mostre, spesso dedicate



ad artisti stranieri, a Casa Corbellini Wasserman, uno dei più riusciti esempi del razionalismo di Massimo Portaluppi. Grande attenzione al design anche nei nuovi (o rinnovati) hotel cittadini. Il Four Seasons Hotel Milan mostra il nuovo volto voluto dalla spagnola Patricia Urquiola, mentre il NYX Hotel ha puntato sulla street art, ricorrendo alla collaborazione con affermati artisti del settore e graphic designer internazionali. Raffinate ambientazioni sono di casa al Seta, il ristorante due stelle Michelin del Mandarin Oriental.

6

EINDHOVEN

Poco più di 300.000 abitanti e la fama di essere una delle capitali mondiali della creatività. Merito della blasonatissima Dutch Design Academy e di una Design Week che ogni anno in ottobre presenta novità importanti. E del dna. A Eindhoven, infatti, la parola d'ordine è mettersi in gioco affrontando nuove sfide senza paura. È accaduto all'inizio degli anni '90 quando la Philips, motore

7





8

economico della città, andò in crisi lasciando senza stipendio un terzo dei lavoratori. E si decise di ripartire giocando le carte della tecnologia e della bellezza chiamando architetti e designer di grande fama. Si deve a Massimiliano Fuksas, per esempio, l'Admirant Entrance Building, la struttura in vetro e acciaio che per la sua forma qui tutti chiamano Blob. Stefano Boeri ha progettato, invece, la Trudo Vertical Forest, una replica del Bosco Verticale di Milano, concepito però per il social housing. L'edificio sorge nel quartiere di Strijp-S, nato dalla conversione di un ex polo industriale in centro creativo e residenziale. Proprio in un capannone della ex Philips a Strijp-S è stato aperto il Radio Royaal, uno dei ristoranti più in voga della città. L'altro punto di riferimento è la Kazerne Home of Design (kazerne.com), formata da sei edifici del 1825, tra cui una delle prime caserme della polizia militare dei Paesi Bassi. Vi si trovano uno spazio espositivo di 2.500 metri quadrati, bar, ristoranti e il design hotel Kazerne. L'Evoluon (evoluon.com), il centro congressi a forma di astronave, dà il meglio di sé visto dall'esterno. Si entra poi al Van Abbe Museum (vanabbemuseum.nl), uno dei migliori musei di

12



8. Il Blob di Massimiliano Fuksas (courtesy This in Eindhoven).
9. Un ristorante all'aperto nell'area di Kazerne (foto Ruud Blank).
10. La facciata del Philips Museum.
11. Il capannone che ospita il Radio Royaal a Strijp-s (entrambe le foto, courtesy This in Eindhoven).
12. Il Van Abbe Museum (foto Joep Jacobs).

9



11

arte moderna e contemporanea d'Europa, con opere di Picasso, Braque, Kandinsky, Chagall, Mirò, Bacon, Léger, Mondrian. Si rende omaggio al passato industriale della città al Philips Museum (philips-museum.com), che racconta la storia dell'azienda dalla produzione delle prime lampadine a filamento di carbone fino ai moderni sistemi di illuminazione. Poi ci si tuffa nel futuro visitando le gallerie Yksi (yksi.nl) e Onomatopee (onomatopee.net) e lo studio di Piet Hein Eek, una delle star del design contemporaneo che di recente ha aperto un hotel (hotelpietheineek.nl) all'insegna del recupero e del riciclo. Proprio come la sua opera (thisiseindhoven.com).

VALENCIA

Sono più di cento gli eventi ufficiali organizzati a Valencia per celebrare la nomina di Capitale Mondiale del Design 2022 (wdcvalencia2022.com). Ma sono molti di più i luoghi – palazzi, musei, negozi, atelier – da vedere nella città spagnola per la loro particolarità, ma anche in quanto sedi di appuntamenti in tema. Una varietà di motivi di interesse che ha portato alla redazione della Mappa del Design valenzano (mapadeldisenyvalencia.com) che, costantemente aggiornata, indica tutti i luoghi ritenuti di interesse specifico. Per toccare con mano l'anima creativa della città basta passeggiare nei quartieri del Carmen, di Russafa o del Cabanyal, osservando le facciate delle case, ma anche il dinamismo che traspare da tante piccole attività artigianali. La Città delle Arti e della Scienza, progettata da Santiago Calatrava, è il moderno simbolo di Valencia e racchiude cinque spettacolari attrazioni:

14



13. L'interno del Bombas Gens Centre d'Art, cuore dell'astrattismo a Valencia. 14. La Città delle Arti e delle Scienze, progettata da Santiago Calatrava. 15. Una delle caratteristiche costruzioni del quartiere Cabanyal. 16. Un'installazione all'IVAM, l'Istituto Valenzano d'Arte Moderna (tutte le foto, courtesy Visit Valencia).



13

l'Oceanogràfic, l'Umbracle, il Palazzo delle Arti, il Museo della Scienza, l'Hemisfèric. Spettacolare è anche l'edificio Veles e Vents, progettato da David Chipperfield sulla Marina di Valencia, al cui interno da pochi mesi è stato allestito lo spazio The Sea, per accogliere e trasmettere in streaming gli eventi più significativi del 2022. Subito dopo vale la pena di fare un salto indietro nel tempo e scoprire la Lonja de la Seda (la Borsa della Seta), centro delle attività commerciali e culturali agli inizi del XVI secolo e dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Oggi è sede dell'Accademia Culturale di Valencia e ospita spesso interessanti esposizioni. Il tour dei musei inizia nei santuari della tradizione manifatturiera locale, ovvero il Museo della Seta e il Museo Nazionale della Ceramica. Ma subito dopo si visitano l'IVAM (Istituto Va-

lenzano d'Arte Moderna), con le sue 12.000 opere di artisti contemporanei, e il Bombas Gens Centre d'Art ricavato da una fabbrica costruita fra il 1930 e il 1935 in stile Art Déco che ospita la collezione Per Amor a l'Art con opere di artisti nazionali e internazionali accomunati dall'interesse per la fotografia e i linguaggi astratti. Si alloggia all'Only You (onlyyouhotels.com), hotel boutique inaugurato a inizio anno, caratterizzato dai caldi ambienti curati dall'interior designer Lázaro Rosa-Violán (info: visitvalencia.com).

15



16

